

PAMPHILE di Giulia Ciuoli,
dal telaio manuale all'e-commerce

*È un laboratorio dedicato alla progettazione e alla produzione tessile per abbigliamento e arredamento con telai manuali, ecosostenibile, attento alla cultura tessile nostrana, intransigente nell'utilizzo delle risorse autoctone della tradizione italiana e estera (lana sarda, zerasca, garfagnina, sopravissana, gentile di Puglia; canapa, lino, seta).
Un chiaro esempio di Made in Italy interamente artigianale.*

Giulia Ciuoli è una tessitrice, textile designer ed ecodesigner toscana impegnata da oltre dieci anni in questo campo. Attraverso i suoi studi fiorentini e marchigiani, l'esperienza nei laboratori di artigianato tessile di Kyoto e i numerosi premi conseguiti ha potuto perfezionare, carpire e studiare al meglio l'arte della tessitura.

Ha fatto tesoro delle esperienze acquisite e, grazie al premio del concorso "Donne creano impresa", nel 2010 ha aperto le porte del laboratorio senese per poi trasferirsi nel 2012 in via Santo Stefano a Bologna. Ha avviato l'attività con un piccolo budget, necessario però per pagare le spese iniziali e un telaio. Il laboratorio bolognese è attivo solo da qualche mese ma si caratterizza per artigianalità e qualità, bellezza e unicità, tradizione toscano-italiana e scienza delle fibre.

La particolarità del suo lavoro è il telaio a licci, strumento ideato dall'intelletto medievale e oggi garante di una produzione completamente manuale ma che rischia di diventare congegno logoro se paragonato alle moderne e automatizzate macchine tessili. "Ho deciso di utilizzarlo – spiega Ciuoli - perché mi dava la possibilità, rispetto alla produzione industriale, di lavorare con filati specifici, di piccole quantità, e di avere una produzione molto più personalizzata". "Il tessuto lavorato sul telaio a licci – prosegue - è ortogonale, costituito da una parte verticale (ordito, base della tessitura) e una orizzontale (trama, elemento che poi viene aggiunto nel momento dell'intreccio). I fili dell'ordito si alzano e si abbassano tramite i licci, cornici di legno, legate ai pedali, contenenti maglie in metallo ognuna contenente un filo. Tale meccanismo permette il passaggio della trama e la realizzazione dell'intreccio".

I filati utilizzati vengono scelti in base alle esigenze del cliente, alla loro qualità autoctona e alla loro funzionalità. "Ogni lana ha un suo utilizzo – spiega Ciuoli -. Per ognuna di esse faccio uno studio, cerco di capire quali possano essere gli impieghi, rivisito la tecnica originaria secondo il mio gusto e la mia esperienza". Ed ecco che sboccia il suo ricco catalogo prodotti: coprispalle, scialli, giacca-sciale, scaldacollo, borse, plaid, tappeti, arazzi e cuscini. Il comfort e l'ecosostenibilità sono le componenti del suo successo, gli ingredienti per catturare l'esigente clientela, gli elementi giusti per incantare un pubblico locale e forestiero. "Sono persone - dice Ciuoli - sensibili all'ambiente, alla qualità e alla comodità dei prodotti. Li ho dovuti conquistare con fatica perché non è semplice spiegare e comunicare cosa faccio".

Per il futuro Giulia Ciuoli sta progettando di costruirsi una piattaforma e-commerce e di proporre il marchio registrato Pamphile® per la vendita al dettaglio in altri negozi di abbigliamento, soddisfacendo così le richieste di tanti acquirenti che non vivono a Bologna ma che rimangono incantati dalla sua tessitura.